



Organizzazione di Volontariato
per l'assistenza domiciliare e in hospice

**LE RAGIONI
DI UNA DONAZIONE**

**IN MEMORIA
DI GIANNI
FARONATO**

**LA MUSICA COME
MEZZO DI ASCOLTO:
IL PROGETTO
GADENZ**

MANO AMICA

informa

Anno MMXXIII • n. 2
OTTOBRE 2023

MESSAGGIO AI SOCI E AI SOSTENITORI DI MANO AMICA

di Paolo Biacoli



Cari Soci,
il prossimo Forum di Mano Amica coinciderà con il giorno 11 novembre, in ricordo del nostro patrono San Martino e avrà come tema *La rete locale territoriale di Cure Palliative*. L'invito è rivolto come di consueto a tutta la cittadinanza e cercheremo di capire meglio quali sono e come devono interagire i "nodi" della Rete, vale a dire: il domicilio del paziente, l'Ospedale, gli ambulatori specialistici e dei MMG, il domicilio del paziente, l'Ospedale, i Centri di Servizio per Anziani, l'Hospice, e quali sono gli operatori coinvolti (medici di famiglia, dell'ospedale, infermieri, assistenti sociali) con

cui i nostri Volontari si devono interfacciare per un'assistenza sempre più qualificata a favore del malato e dei suoi familiari. È un'occasione preziosa per alzare lo sguardo e valutare in che misura sono raggiunti nel territorio del Feltrino gli obiettivi della Legge 38 che ha istituito nell'anno 2010 il diritto all'accesso alle Cure Palliative per tutti i cittadini di qualunque età, patologia, luogo di residenza. La scelta del tema del Forum è coerente e conseguente alla recente decisione dell'Ulss 1 Dolomiti di attivare il Coordinamento provinciale di Cure Palliative che ha, tra i propri scopi, anche quello di valutare in che misura le

équipes che operano nel territorio sono in grado di garantire i servizi di cure palliative e di lotta al dolore attraverso "una gestione e presa in carico integrata dei pazienti cronici ad elevato grado di complessità assistenziale, anche attraverso l'introduzione di modelli innovativi" come prevede la programmazione regionale del Veneto.

Come da tradizione, nella serata del giorno 11 novembre Mano Amica offrirà alla cittadinanza uno spettacolo teatrale scritto e diretto da Nadia Lancerini.



CORSO DI INTRODUZIONE AL VOLONTARIATO NELLE CURE PALLIATIVE

di Franco Capretta

Oggi non è più proponibile l'attività di volontariato senza un'adeguato percorso di formazione nell'ambito del contesto di intervento in cui il volontario agisce. Ogni organizzazione deve quindi formare e selezionare i propri volontari attraverso uno specifico percorso che consenta di far acquisire le competenze di base e successivamente attraverso dei tirocini sul campo, in modo da consentire di sviluppare quelle capacità che sono necessarie ad agire accanto alla persona che ha bisogno ed ai professionisti che l'assistono sia nei servizi come anche nel territorio. Per questo motivo Mano Amica organizzerà un nuovo "Corso di introduzione alle cure palliative" per quelle persone che vorranno avvicinarsi all'attività di volontariato nell'aiuto alle persone malate e ai loro familiari, oppure all'interno dell'associazio-

ne attraverso la presenza in quelle attività che vengono promosse per farla conoscere e per divulgare l'opera di aiuto alle persone bisognose (attività di segreteria, promozione attraverso la partecipazione a manifestazioni quali i mercatini, eventi pubblici, giornate di solidarietà). I principali obiettivi del corso sono rivolti a far conoscere il mondo del volontariato, le norme che regolano le associazioni di volontariato, il codice deontologico del volontario, le caratteristiche delle persone e dei loro familiari nel momento della malattia, la rete delle cure palliative, oltre a quelle conoscenze che permettono d'essere in grado di partecipare in modo propositivo all'interno dell'associazione di volontariato.

Inoltre il corso serve per acquisire consapevolezza del proprio ruolo all'interno dell'organizzazione

e dei contesti in cui il volontario svolge la propria attività, ma anche acquisire gli strumenti per favorire una comunicazione efficace con le persone assistite, i loro familiari, le figure professionali che operano nelle cure palliative.

Gli incontri si terranno al sabato mattina nel corso dei primi mesi del 2024 e prevedono la presenza di esperti che favoriranno l'interazione con i corsisti attraverso il dibattito ed il confronto sulle esperienze personali, la presentazione di casi, l'organizzazione dei servizi di cure palliative e delle figure professionali che vi operano, le principali problematiche che si incontrano.

CORSO MINDFULNESS PER GLI OPERATORI E VOLONTARI

Quattro incontri da tre ore ciascuno - esercizi di rilassamento, meditazione e introspezione

La famiglia Polli, per ricordare il loro caro scomparso recentemente dopo un percorso di malattia che si è concluso presso l'Hospice "Le Vette" di Feltre, ha promosso la realizzazione di un percorso di formazione rivolto sia al personale di assistenza, sia ai volontari di Mano Amica.

Il corso, tenuto dalla dott.ssa Piera Levorato, ha come scopo quello di promuovere l'auto-riflessione e la consapevolezza di sé per le persone che si trovano quotidianamente a contatto con la malattia, la sofferenza e il lutto, aspetti che coinvolgono chi opera nell'ambito delle cure palliative e che non sempre vengono posti all'attenzione dei bisogni formativi di queste figure.

Per consentire la partecipazione al maggior numero possibile di persone verranno organizzate varie edizioni del corso nel 2023: una è già stata realizzata all'inizio dell'estate ed ha visto la partecipazione di una parte del personale del Servizio di Cure Palliative del Distretto n.2 di Feltre, una seconda edizione verrà realizzata sempre per queste figure nell'autunno, mentre altre due edizioni saranno effettuate tra ottobre e novembre per i volontari di Mano Amica.



RECAPITI



0439/883708



327/0295668



Fax 0439/883708



info@manoamica.org

LE RAGIONI DI UNA DONAZIONE



di Osvaldo Zanin
Colloquio con Fiorenza Centeleghe

Cara Fiorenza, hai deciso di fare una generosa donazione a Mano Amica finalizzata a nuovi e moderni dispositivi di degenza per gli ammalati del nostro Hospice. Qual è la ragione di questo tuo gesto?

Era desiderio di mia sorella Eliana fare una donazione a Mano Amica per ringraziare gli operatori per il loro impegno quotidiano, la loro assistenza e la vicinanza agli ammalati e ai loro familiari. Voleva anche dare la possibilità di acquistare delle attrezzature mediche che potessero rendere meno faticosa e meno dolorosa la vita quotidiana dei pazienti in hospice.

La tua esperienza di familiare "care giver" (persona su cui grava principalmente il peso dell'assistenza non medica al malato) che cosa ti ha insegnato?

Eliana con il suo esempio mi ha mostrato il coraggio, la forza, l'altruismo e la dignità del malato che affronta una malattia dolorosissima che non dà speranza (cosa della quale era perfettamente conscia). I mesi passati a fianco di Eliana mi hanno fatto capire (e certamente lei mai avrebbe voluto che io avessi questa esperienza) l'impegno, la fatica, sia fisica che psicologica, le paure e il dolore di chi assiste quo-

tidianamente una persona cara e, nonostante tutto, continua a sperare in una guarigione o almeno in un miglioramento delle sue condizioni di salute.

C'è un messaggio che vorresti trasmettere al personale sanitario e ai responsabili della nostra sanità?

Ai responsabili della sanità: il servizio di Cure Palliative è importante per i pazienti e i loro familiari; è fondamentale rafforzare questa risorsa e, dove possibile, cercare di migliorare ancora i livelli di assistenza forniti a domicilio e nell'hospice.

RECENSIONI DI LIBRI TUTTO SARÀ PERFETTO

DI LORENZO MARONE

di Daria Cacchi

Le nostre volontarie dello "stare" sanno che un desiderio comune a tutti i malati in hospice è quello di poter rientrare a casa propria, luogo simbolico di protezione e contenitore dei ricordi di una vita.

Ogni persona ha però un suo modo di affrontare il tratto finale dell'esistenza e, quando può scegliere, questo riserva a volte delle sorprese anche a chi pensa di conoscerlo bene.

Questo libro parla proprio di questo ma anche del rapporto fra genitori e figli adulti, del desiderio di riacciare relazioni personali un po' perse, di trovare negli ambienti conosciuti sollievo e rinnovata vitalità ma soprattutto la possibilità di essere autonomi e di poter decidere la propria vita. Il protagonista del racconto deve accudire il padre, gravemente ammalato per un tumore, a casa della sorella che si deve assentare. Per questo si trasferisce da Milano a Napoli.

Nel breve periodo di convivenza questo figlio compie un percorso di consapevolezza di sé, dei rapporti con i genitori e con la sorella e ritrova anche l'ambiente umano e fisico nel quale ha vissuto da ragazzo.

C'è un evento drammatico che, secondo me, avrebbe potuto concludere il racconto ma l'autore ci ha voluto lasciare anche un messaggio di speranza sulla possibilità di cambiamento verso una vita più consapevole e soddisfacente. Nonostante il tema trattato lo stile della narrazione è leggero, talvolta ironico e anche divertente grazie all'inserimento, fra i protagonisti, di un cane bassotto causa di difficoltà e disguidi nella difficile convivenza padre-figlio.

Il romanzo è piacevole, per nulla superficiale e vi si possono riconoscere due livelli di racconto: uno narrativo ed uno più emotivo che rivela tutta la sensibilità dell'autore.



INDAGINE L219/2017 NEI COMUNI DEL FELTRINO SVILUPPI ATTUALI



di Franco Capretta

Nel 2021, in collaborazione con Dolomiti HUB, è stata fatta un'indagine presso i comuni del feltrino riguardante l'applicazione della L. 219 sulle disposizioni anticipate di trattamento (DAT).

Quest'anno è stata ripetuta la stessa indagine inviando un questionario a tutte le amministrazioni comunali coinvolte nel primo studio, questo per verificare se in questi due anni vi sono stati dei cambiamenti su come gli uffici comunali si sono organizzati per raccogliere le DAT e quale sia il grado di adesione alle stesse da parte della popolazione.

Inoltre, nel mese di settembre è

stato fatto un incontro con il personale amministrativo degli uffici interessati nel quale sono stati presentati i risultati di questa seconda rilevazione ed è stato chiesto ai partecipanti la loro opinione, oltre che eventuali indicazioni sulle modalità di effettuazione dello studio e sui risultati emersi. In questa occasione è stato anche proposto un percorso di formazione sulle strategie comunicative e relazionali che i servizi comunali si trovano a gestire quando i cittadini vanno a consegnare le DAT (la Legge 219 prevede che le DAT possono essere deposita-

te o presso un notaio o, molto più semplicemente, presso gli uffici comunali e poi trasmesse alla banca dati nazionale appositamente istituita).

Sempre con la collaborazione di Dolomiti HUB, in concomitanza con l'evento formativo, si vorrebbero organizzare degli incontri aperti alla partecipazione degli amministratori locali e della cittadinanza sull'importanza che una corretta informazione e comunicazione hanno per poter fare scelte libere e consapevoli.

MANO AMICA INFORMA PERIODICO DI INFORMAZIONE

Anno MMXXIII n. 2 • Ottobre 2023
Aut. n. 2/2000 Tribunale di Belluno del 21/2/2000
Direttore responsabile: Debora Nicoletto
Direttore di redazione: Osvaldo Zanin
"Mano Amica" c/o Ospedale "S. Maria del Prato"
via Bagnols sur Cèze, 3 • 32032 Feltre (BL)
tel e fax 0439 883708
cel e whatsapp 327 0295668
www.manoamica.org
info@manoamica.org
manoamica.feltre@pec.it

Ideazione e realizzazione grafica:

Dolomiti Lab S.r.l. Impresa sociale
www.dolomitihub.it

Stampa: Tipolitografia DBS
Rasai di Seren del Grappa
Poste Italiane S.p.A.

Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 (L. 46/2004)
art. 1 cm. 2 - DCB Belluno



DAI UNA MANO DONA A MANO AMICA

CONTO CORRENTE CASSA RURALE DOLOMITI
IBAN IT 23 F 08140 61110 0000 30157686

CONTO CORRENTE BANCA INTESA SAN PAOLO
IBAN IT 86 V 03069 09606 10000 0145029

CONTO CORRENTE POSTALE
23864309

**CODICE FISCALE PER DESTINARE IL 5 PER MILLE
A MANO AMICA ODV - 91008420258**

NOTA PER LA COMPILAZIONE

La Donazione per poter usufruire della detrazione/deduzione fiscale deve riportare nella causale del bonifico la seguente dicitura: "Erogazione liberale" quindi si può scrivere "in memoria/ricordo di..." (Cognome e Nome di chi si vuol ricordare) e infine riportare i dati del donatore e il suo Codice Fiscale. Scrivere anche l'indirizzo esatto del donatore per ricevere comunicazioni.

DETRAZIONI E DEDUZIONI FISCALE

Per informazioni telefonare in segreteria di Mano Amica al numero
0439 883708

IN MEMORIA DI GIANNI FARONATO



Anni '70:
nella foto, in Osp.
psichiatrico, Gianni
Faronato è il primo a sin.,
accanto a lui il dr. Tiziano
Milano e Fernanda
Pauletti.

di Osvaldo Zanin

IL 15 AGOSTO SCORSO È MANCATO, ALL'ETÀ DI 96 ANNI, IL RAGIONIER GIAN NICOLA FARONATO ("GIANNI").

Figura molto nota a Feltre e in provincia sia per la sua lunga attività amministrativa nel manicomio di Feltre, sia per le vicende personali legate alla Resistenza antifascista negli anni 1944-45 (fu deportato nel lager di Bolzano) nonché per il suo impegno culturale e politico (era presidente onorario dell'ANPI di Feltre), teso a divulgare un messaggio antitotalitario e di coscienza civile indirizzato soprattutto ai ragazzi e ai giovani. Abbiamo chiesto al figlio dott. P. Paolo Faronato, medico e dirigente sanitario in pensione, di rispondere a tre nostre domande per aiutarci a rappresentare meglio la persona e i meriti di Gianni Faronato.

Il lavoro benemerito svolto per tanti anni da tuo papà a beneficio dei ricoverati del Manicomio di cui era tutore e amministratore, che cosa può dire oggi agli operatori impegnati nella sanità e nel sociale?

E' opportuno ricordare che l'inizio degli anni '80 ha rappresentato un momento di grande rivoluzione nell'assistenza psichiatrica e l'Azienda ULSS di Feltre ne è

stata assoluta protagonista, con soluzioni all'avanguardia a livello nazionale.

Basti pensare che, nel 1974 nel manicomio di Feltre erano ricoverati 1.400 pazienti, oltre la metà dei quali da oltre 5 anni (ma molti erano lì da decenni). Dopo la riforma legata alla "Legge Basaglia", con un lavoro lungo, complesso e multiprofessionale, fu possibile ridurre i pazienti istituzionalizzati a 280, tutti fuori dal manicomio.

Per restare a quanto in quegli anni e in quelli successivi ha fatto papà, tralasciando gli aspetti puramente tecnici (ma non possiamo dimenticare che, con gli istituti bancari, venne attivato uno dei primi esperimenti di "home banking", per una gestione trasparente delle finanze), pensiamo all'importanza di restituire a queste persone, da sole o aiutate da un tutore/curatore, l'autonomia finanziaria.

Per la prima volta, e per alcune dopo decenni, questi pazienti potevano disporre autonomamente di una somma per andare alcuni giorni al mare (che alcuni non avevano mai visto), per decidere come vestirsi o da che

parrucchiere andare, per andare a fare una gita o a mangiare una pizza con gli amici. Un'operazione che ha certamente contribuito in modo sostanziale a restituire dignità personale a centinaia di pazienti.

Papà Gianni ha saputo interpretare questo ruolo con grande generosità ed empatia, battendosi anche con i giudici tutelari, affinché le risorse economiche tornate nella disponibilità di queste persone, venissero realmente utilizzate per migliorarne la qualità di vita.

La lezione che, credo, dobbiamo trarne è quella che la salute ed il "ben-essere" ha una dimensione multidimensionale, che non può essere ridotta a soli atti medici. Ciò è tanto più vero nei nostri territori, dove i problemi prevalenti di salute sono legati all'invecchiamento, alla disabilità ed alla non autosufficienza.

È indispensabile recuperare lo spirito e la prassi di quegli anni, attivando veramente, e non solo enunciandole, modalità di assistenza basate sulla multidisciplinarietà e la multiprofessionalità,

considerando i bisogni della persona un "unicum" ed intervenendo con azioni coordinate, capaci di rispondere veramente a tutte le esigenze.

Tuo padre ci ha mostrato come anche oggi sia possibile, e dia frutti, che un anziano riesca a trasmettere ai giovani le proprie esperienze e la propria testimonianza di vita nell'ottica di un'educazione morale e civile.

Nell'epoca dei cellulari, dei social media, dell'onnipresente Internet non è impresa da poco.

Non hai idea, in questi giorni, quanti, insegnanti o studenti, mi hanno ricordato, con emozione e gratitudine, gli interventi di papà nelle scuole. Ne ha fatti a decine, in tutta la provincia, ed ha incontrato centinaia di giovani di tutte le età.

Le testimonianze che ho ricevuto concordano nel riferire della sua capacità di trasmettere un messaggio forte ma sereno, privo di enfasi o risentimenti personali e nella capacità di suscitare emozione ed attenzione anche nelle classi più "turbolente". Anche qui, credo, dovremmo essere capaci di ricavarne un insegnamento. È vero che viviamo in un mondo in evoluzione velocissima, dominato da notizie flash che ci bombardano sul cellulare, ed i giovani sono particolarmente esposti a ciò. Ma, nel profondo, un bisogno di lentezza rimane. Rimane la voglia, o forse la necessità, di recuperare i tempi della narrazione, della trasmissione

orale di esperienze lontane e diverse, di ascoltare anziani che sono stati protagonisti di epoche così distanti da quelle attuali.

E forse anche noi, adulti ed anziani, dovremmo trovare il tempo e la forza per alzare gli occhi dai cellulari e cercare di dedicare un po' di tempo a parlare con i ragazzi, ad aprirci, a confrontarci.

Papà aveva una storia importante da raccontare ai ragazzi ed agli adolescenti ed ha trovato istituzioni (le scuole) ed orecchie interessate e attente. Credo che storie così interessanti e vivide ce ne siano ancora molte da narrare, in campi e tempi diversi: vanno recuperate e portate al cuore delle giovani generazioni, per aiutarle a crescere e a riflettere.

Uno dei ricordi più belli che ti ha lasciato tuo papà Gianni.

Come puoi immaginare, ricordi ce ne sono a bizzeffe.

Quando ero bambino, a tavola, papà era intransigente (almeno con me, che ero il primogenito, poi negli anni si è decisamente "ammorbidito") sul fatto che mangiassi tutto quello che c'era sul piatto, ricordando che lui "fino ai 20 anni non aveva mai conosciuto l'appetito, solo la fame". Al che io sbuffavo e dicevo "ma erano altri tempi" (ma da allora, ho imparato a mangiare di tutto, e gliene sono grato).

Ho capito meglio cosa voleva dire quando (ed ero già all'università) siamo andati, io e lui da soli, a visitare i luoghi della sua prigionia: Bolzano, Colle Isarco,

la galleria del Virgolo, la strada del ritorno lungo la Valsugana. In quei due giorni mi ha raccontato, con un certo dettaglio, tutta la sua avventura. Per la prima volta mi ha fatto il nome di Scarton, l'amico che lo aveva tradito (e con lui molti feltrini), del comandante del campo Titho, ma anche di chi lo aveva aiutato e supportato, come il colonnello dei carabinieri Musy o i suoi amici Felice e Vittorino Bellumat. Mi ha raccontato episodi, piccoli e grandi, di quei mesi che fino ad allora non aveva raccontato quasi a nessuno. L'impressione, fortissima, che mi resta è stato il suo modo di raccontare: quasi giornalistico, privo di rancore e risentimento. Lo stesso modo di raccontare che, molti anni dopo, ha portato nelle scuole.

Come sempre, quando viene a mancare una persona cara, accanto ai ricordi rimane qualche rimpianto. Il più grande, forse, è quello di non aver potuto (o saputo) scavare più a fondo, indagare, oltre la scorza del ricordo quasi "giornalistico", la dimensione più profonda, legata anche alla sua storia familiare. Solo dopo la morte ho trovato, per esempio, la corrispondenza alla famiglia, di suo padre, mio nonno, che era stato anche lui internato in Germania nel 1917-18, e di cui non mi aveva mai parlato. Purtroppo, quando scompaiono queste persone, muore un pezzo di storia che, per quanti sforzi si faccia, è poi impossibile ricostruire. E questa è una grande perdita per tutti.

PASSAGGIO DI TESTIMONE NEL COORDINAMENTO DEI VOLONTARI IN HOSPICE

Di Valentino Colmanet

Il 2023 è stato un anno molto importante per i volontari dello *Stare*, quelli che assistono il malato in hospice e all'occorrenza anche sul territorio. Da un lato si è continuato nel percorso di rientro in struttura dopo gli anni del Covid, dall'altro c'è stato un avvicendamento nel ruolo di coordinatore: questo passaggio ha una valenza importante in quanto questa figura assicura coesione ed efficienza a tutto il gruppo. La nostra storica coordinatrice dei volontari fin dalla primavera del 2014, ma ancor prima volontaria dello *Stare* dal 2010, **Lorella Tres** ha deciso, con nostro grande rammarico, di terminare il suo incarico. In questi anni Lorella ha svolto un lavoro eccellente dando al ruolo una veste funzionale e moderna superando la concezione del coordinatore come mero organizzatore dei turni.

Ecco le parole con cui ha preso congedo:

“Con grande dolore nel giugno di quest'anno ho dovuto interrompere il mio percorso come coordinatrice dei volontari dello Stare. La mia è stata un'avventura e un'esperienza sicuramente gratificante condivisa con volontari straordinari che hanno contribuito alla crescita, all'arricchimento e all'unione del nostro gruppo. Purtroppo il covid all'improvviso ha interrotto il percorso di volontariato. Sono stati mesi molto difficili proprio per le incertezze sulla riapertura o meno dell'hospice ai volontari. Il gruppo, avendo radici solide, nonostante tutto ciò ha reagito e non si è arreso ai vari disagi dandosi forza reciprocamente per fare le proprie scelte. Adesso il mio ruolo passa ad Ivana Corso che ringrazio e alla quale auguro di cuore buon lavoro”.

Ivana Corso è nostra storica volontaria dal 2006 e con coraggio e qualche di timore ha accettato il ruolo di coordinatrice. Ecco le sue parole:

“Ho preso il testimone da Lorella con un bel po' di timore e mi auguro tuttavia di essere in grado di portare avanti al meglio questo incarico così come ha fatto lei per molti anni”. Ringrazio a nome di tutta la nostra Associazione Lorella per il grande lavoro svolto in questi anni ed auguro ad Ivana buon lavoro ricordando che abbiamo insistito molto perché lei assumesse questo ruolo, in quanto per noi tutti e soprattutto per i volontari è la persona più idonea per continuare il percorso iniziato da Lorella”.



Lorella Tres



Ivana Corso

COS'È LA RETE LOCALE DI CURE PALLIATIVE

di Giampietro Luisetto



La transizione demografica con l'aumento degli over 65, quella epidemiologica con l'aumento delle cronicità e di conseguenza della fragilità, multimorbilità e disabilità ed anche quella sociale (aumento del numero di famiglie monocomponenti, assenza di rete familiare e informale) hanno fatto stimare la prevalenza dei bisogni di cure palliative in Italia (popolazione adulta over 18 anni) all'1-1,4% ossia 524.000 - 733.000 pazienti ogni anno (da ISTAT 2017).

I servizi sanitari, compresi quelli specialistici di cure palliative, dovranno adeguarsi all'evoluzione dei bisogni di salute determinata dai cambiamenti demografici, epidemiologici e sociali in atto. Con apposita delibera del Direttore Generale dell'AULSS 1 Dolomiti del 28.04.2023 è costituito e nominato l'Organismo di Coordinamento della Rete Locale di Cure Palliative (RLCP).

La Rete locale di cure palliative (RLCP) rappresenta quindi il modello organizzativo che la suddetta normativa indica per governare la presa in carico dei malati in fase avanzata e terminale di malattia, indipendentemente dal tipo di patologia (patologie oncologiche ma anche cronico-degenerative) e dall'età.

La Rete Locale di Cure Palliative è definita come “una aggregazione funzionale e integrata delle at-

tività di cure palliative erogate in ospedale, in Hospice, a domicilio e in altre strutture residenziali, in un ambito territoriale definito a livello regionale. La funzione di coordinamento viene affidata a una Struttura specificamente dedicata e formata da figure professionali con specifica competenza ed esperienza ai sensi dell'articolo 5, comma 2, Legge 38/10. Coordinata dall'Unità di cure palliative, la Rete locale di cure palliative (RLCP) dovrebbe garantire sia l'unitarietà dei percorsi delle cure domiciliari, dalle fasi più semplici alle fasi complesse in relazione all'avvicinarsi della fine della vita, sia la continuità delle cure tra i vari setting assistenziali che compongono la RLCP quali: le cure palliative domiciliari di base e specialistiche, l'ospedale, l'hospice, i Centri Servizi Anziani. Le modalità di funzionamento della RLCP permettono di evitare la discontinuità dei processi assistenziali che può provocare ripetuti ricoveri ospedalieri e interventi diagnostici e terapeutici inappropriati con scarso beneficio per i pazienti e per i loro familiari. Preliminare all'accesso alla rete è l'identificazione precoce dei malati con bisogni di cure palliative e la messa in atto dapprima dell'approccio palliativo da parte di tutti i professionisti nonché l'inserimento dei malati nella Rete permettendo così di gestire i bisogni

di malati e familiari con vantaggi per tutte le componenti del sistema di cura.

La Rete Locale di C.P. dovrà garantire non solo cure di qualità, ma anche equamente distribuite a tutti coloro che ne hanno bisogno e a costi economici e professionali sostenibili. In altri termini stiamo vivendo un aggiornamento delle modalità organizzative per sostenere un nuovo paradigma delle cure palliative con uno sguardo rivolto a tutte le persone con patologia cronica e con limitata aspettativa di vita, a prescindere dalla prognosi e della presenza o meno di terapie attive, centrato sui bisogni del paziente e della famiglia senza distinzioni di sorta e sulla qualità di vita residua. L'allargamento della platea di persone con necessità di cure palliative comporta inevitabilmente che le nuove modalità organizzative coinvolgano un numero maggiore di professionisti, dedicati e non dedicati, e siano accompagnate da nuove competenze cliniche e assistenziali e da un impiego utile delle possibilità proposte dalla tecnologia. L'identificazione e il progressivo cambio della prospettiva e degli obiettivi della cura (l'avvio dell'approccio palliativo) per i pazienti con malattie croniche evolutive sono compiti sia dello specialista e sia, soprattutto, del medico di medicina generale (MMG), che ha in

Informativa privacy ai sensi degli articoli 13-14 del Regolamento Generale per la Protezione dei Dati Personali (GDPR 2016/679 UE)

1. Finalità del trattamento. I dati personali da lei forniti verranno utilizzati allo scopo e per il fine di creare un elenco di soci e/o volontari (Registro dei soci) che l'associazione periodicamente potrà utilizzare per l'invio di bollettini periodici o di inviti a partecipazione a corsi di formazione, seminari o altri eventi.

2. Modalità del trattamento. Le modalità con cui verranno trattati i suoi dati personali contemplano la raccolta su supporto cartaceo e la successiva creazione di un data-base su Personal Computer munito di password al quale possono accedere solo persone autorizzate.

3. Conferimento dei dati. Il trattamento dei suoi dati sarà obbligatorio per l'invio dei bollettini periodici e/o del materiale informativo dell'associazione. Gli stessi una volta che la finalità per cui sono stati raccolti non è più attuale, saranno cancellati.

4. Comunicazione e diffusione dei dati. Tutti i dati acquisiti saranno trattati esclusivamente dall'associazione per le sue finalità di cui al punto 1. Pertanto i dati forniti non saranno soggetti a comunicazione né a diffusione.

5. Titolare del trattamento. Il titolare del trattamento dei suoi dati personali è l'Associazione Mano Amica - onlus, con sede a Feltre c/o Ospedale Civile, via Bagnols sur Ceze n. 3. Per eventuali comunicazioni e/o precisazioni, si invita ad utilizzare l'indirizzo di e-mail: info@manoamica.org.

6. Diritti dell'interessato. In ogni momento lei potrà esercitare il diritto di:

- Chiedere la conferma dell'esistenza o meno di propri dati personali;
- Ottenere le indicazioni circa le finalità del trattamento, i destinatari a cui i dati personali sono stati o saranno comunicati e, quando possibile, il periodo di conservazione;
- Ottenere la rettifica e la cancellazione dei dati;
- Ottenere la limitazione del trattamento e la portabilità dei dati;
- Opporsi alla profilazione e/o revocare il consenso;
- Proporre reclamo all'Autorità di controllo.

carico il paziente e ne conosce la storia clinica e il suo contesto sociale di vita. Per approccio palliativo va inteso l'insieme delle attività da mettere in atto per assistere le persone con malattia cronica evolutiva nell'ambito delle cure primarie: l'avvio della conversazione sulla consapevolezza della diagnosi e della prognosi e della raccolta dei desideri e delle aspettative, la prima valutazione dei bisogni del paziente e della famiglia, la prima pianificazione dei nuovi obiettivi delle cure. La Rete si giova del contributo di ciascun operatore; imparare a stare e a lavorare in un sistema di rete è difficile quanto imparare a lavorare in équipe. I vantaggi generati sono tanti e per tutti:

- per i pazienti, che accedono a standard di cura e assistenza omogenei e dichiarati in un sistema di protezione;
- per le famiglie, che nella Rete trovano riferimenti senza soluzione di continuità;
- per la medicina generale, che esercita il suo ruolo in un sistema valorizzante e tutelante, ideale per sperimentare nuove proposte professionali,

ambiziose ed innovative;

- per le UCP, che imparano a non bastare a sé stesse come richiesto e imposto dallo scenario epidemiologico;
- per il consolidamento delle cure palliative nel SSN secondo il modello previsto dalla normativa che rende finalmente evidenza, anche numerica, alle cure palliative di base.
- per i servizi sociali e per il terzo settore, che trovano un interlocutore operativo stabile e prevedibile.

Coordinatore della Rete Locale è stato nominato il **Dr. Giuseppe Fornasier**, Direttore Unità Operativa Cure Palliative e al suo interno sono rappresentate tutte le professionalità che operano nel nostro territorio compresi esponenti delle tre Associazioni di Volontariato che si occupano di assistenza ai malati terminali nel nostro territorio (il Dr. Franco Capretta ci rappresenta come Associazione Mano Amica). All'Organismo di Coordinamento della RLCP spetta:

- redigere annualmente il "Piano di

rete locale di cure palliative", condiviso con tutte le strutture afferenti alla RLCP;

- contestualizzare e condividere le indicazioni regionali in vigore sul percorso integrato per le cure palliative in età adulta al fine di uniformare localmente le modalità di presa in carico, di conduzione delle cure e di utilizzo degli strumenti proposti;
- redigere il piano annuale di sviluppo formativo delle varie competenze;
- redigere la Carta dei Servizi della RLCP.

Vista la grande rilevanza e la sua ricaduta sul territorio, l'argomento sarà il tema del prossimo forum dell'Associazione.



Una foto dei membri del Coordinamento della rete locale di C.P. ULSS 1 Dolomiti.

Per il distretto di Feltre sono presenti: il Dr. Nicodemo, oncologo; il Dr. Luisetto MMG; K. Pagotto, caposala hospice; la D.ssa L. Della Torre, direttrice distretto 2 ULSS Dolomiti; la D.ssa psicologa S. Mazzarol presso hospice di Feltre; il Dr. M. Mazza, medico ospedaliero U.O. Medicina; F. Capretta, rappresentante di Mano Amica; la D.ssa S. Pauletti assistente sociale.



In data 12 ottobre 2023 è avvenuta la consegna dei letti attrezzati per l'Hospice donati da Fiorenza Centeleghe.

Nella foto sono presenti (oltre a F. Centeleghe, al centro): la nutrita rappresentanza di Mano Amica, il Commissario USSL Dr. Dal Ben, la D.ssa L. Della Torre per il Distretto 2 e la caposala d. Hospice K. Pagotto.

SULLA STAMPA

DA: AVVENIRE DEL 13 LUGLIO 2023



Sedazione palliativa: quando dire sì

RENZO PEGORARO

Le recenti linee guida sulla sedazione palliativa (11 maggio 2023), promosse da Sicip (Società italiana di cure palliative) e Siaarti (Società italiana anestesia, analgesia, rianimazione e terapia intensiva) definiscono la sedazione palliativa per sintomi refrattari come una «procedura terapeutica mirata alla riduzione o abolizione intenzionale della vigilanza/coscienza con mezzi farmacologici allo scopo di eliminare la percezione di una sofferenza intollerabile dichiarata dal malato o valutata dai curanti e provocata da uno o più sintomi refrattari in fase avanzata o terminale di malattia». Sintomi refrattari possono essere dolore, nausea, dispnea grave, che provocano sofferenza fisica e/o psicologica intollerabile per il paziente, fino all'«angoscia psicologico-esistenziale» in prossimità della morte, non essendoci alternative terapeutiche adeguate ed efficaci nel controllare tali sintomi. Il Comitato nazionale per la bioetica (26 gennaio 2016) ricorda «alcune condizioni indispensabili eticamente per l'attuazione della sedazione profonda: una malattia inguaribile in uno stadio avanzato; la morte imminente; la presenza e verifica di uno o più sintomi refrattari o di eventi acuti terminali con sofferenza intollerabile per il paziente; il consenso informato del paziente». È importante avere il consenso informato del paziente, quando possibile, ed eventualmente aver definito una

pianificazione anticipata delle cure, anche con le dichiarazioni anticipate di trattamento. Dal punto di vista medico, la sedazione palliativa può effettuarsi in diverse modalità, e può essere: superficiale (non toglie completamente la coscienza), temporanea o intermittente, profonda (annulla la coscienza), e continua fino alla morte del paziente. Va inoltre precisata con chiarezza la differenza tra sedazione palliativa profonda ed eutanasia e suicidio medicalmente assistito. La prima si pone l'obiettivo di dare sollievo a sofferenze e sintomi insopportabili, e per questo si somministrano farmaci specifici in dosi commisurate allo scopo (in generale, benzodiazepine, oppioidi...), differenti da quelli impiegati per procurare la morte. La prospettiva è alleviare i dolori non altrimenti trattabili, per il bene del paziente, in un percorso di cure palliative, coinvolgendo i familiari nella comprensione di tale approccio e offrendogli un adeguato supporto psicologico. Quindi, si può riconoscere un consenso generale sulla liceità etica della sedazione palliativa profonda, anche da parte della Chiesa cattolica. Il cardinale Pietro Parolin in un messaggio alla Pontificia Accademia per la Vita per un convegno sulle cure palliative (28 febbraio 2018) sottolinea che «con la sedazione, soprattutto quando protratta e profonda, viene annullata quella dimensione rela-

zionale e comunicativa che abbiamo visto essere cruciale nell'accompagnamento delle cure palliative. Essa risulta quindi sempre, almeno in parte, insoddisfacente, sicché va considerata come estremo rimedio dopo aver esaminato e chiarito con attenzione le indicazioni».

Cancelliere

Pontificia Accademia per la Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PENSIERI PAROLE POESIE



A cura di Osvaldo Zanin

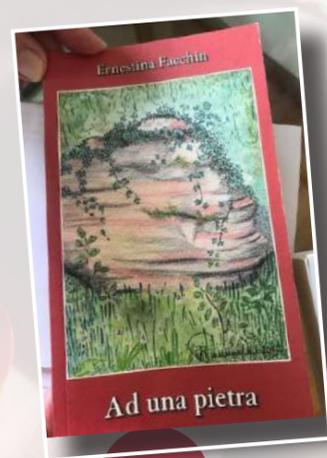
L'uomo dell'incanto

DI ERNESTINA FACCHIN

(DA "AD UNA PIETRA", 2014 - TIPOGRAFIA PIAVE, BELLUNO)

SEI STATO L'UOMO DELL'INCANTO
DI UNA TENERA PRIMAVERA
DI BUCANEVE RABBRIVIDENTI
SU MUSCHI GELATI.
DOLCE CI FU IL MIELE
CHE FA FIORIRE LE PRIMAVERE,
MA TROPPO MUTEVOLE IL CIELO
PER POSSEDERE IL SEME
DEGLI ORIZZONTI
DELLA SERA.
OGGI SEI TORNATO
DOPO MOLTI ANNI,
SULLA VOCE
DI UNA PRIMAVERA
LIMPIDA E VARIA
COME QUELLA.
HAI OLTREPASSATO

I PONTI DELL'OBLIO,
HAI SEGUITO
UN FILO D'ORO
NEL BUIO LABIRINTO
DEL TEMPO.
CI SIAMO TENUTI LA MANO
E SORRISO.
PERSE LE PAROLE DI UNA VOLTA!
NON ABBIAMO OSATO
FAR CAMMINARE I RICORDI
SULLA TOVAGLIA
DELL'INCONTRO.
C'È ANCORA SOLE
FRA NOI,
MA NON È PIÙ
IL SOLE DELL'INCANTO.



Tante storie

DI FERNANDA PAULETTI

DI RECENTE È USCITA, STAMPATA DA DBS, L'ULTIMA OPERA POETICO-NARRATIVA DELLA NOSTRA FERNANDA PAULETTI INTITOLATA "TANTE STORIE". SI TRATTA DI 20 BREVISSIMI RACCONTI RICAVATI DALLE PROPRIE ESPERIENZE DI VITA E DALLE PROPRIE RIFLESSIONI CHE COINVOLGONO EMOTIVAMENTE IL LETTORE FACENDOGLI CONOSCERE PERSONE E MONDI SIA LONTANI NEL TEMPO CHE ATTUALI E METTENDO A FUOCO DI CIASCUN PERSONAGGIO L'INTIMA UMANITÀ. SEGNALIAMO A PAG. 29 IL BEL RACCONTO "L'INVINCIBILE" DEDICATO ALLA FIGURA DI GIANNI FARONATO RECENTEMENTE SCOMPARSO.

LA MUSICA COME MEZZO DI ASCOLTO: IL PROGETTO GADENZ



Progetto Gadenz
Il progetto che semina

di Joshua de Gennaro

Il Progetto Gadenz è un progetto nato per raccogliere, tramite la musica e l'arte, fondi da devolvere alle associazioni attive nella ricerca, nella prevenzione e nella lotta contro il tumore.

Il progetto porta il cognome di Simonetta e Monica Gadenz, mamma e zia delle sorelle Fiammetta e Francesca Nena che hanno voluto onorare il loro ricordo e raccogliere fondi in aiuto delle associazioni che in questa prima edizione hanno aderito: Mano Amica, LILT Trento, Donne come noi, Associazione Braccio di Ferro. La musica e in più generale l'arte diffondono un messaggio di speranza, amore e cura per la vita parlando della malattia, un tabù ancora taciuto soprattutto tra i giovani. La cantante Etta - nome d'arte di Fiammetta - con la sua band di eccezionali musicisti ha recentemente concluso un tour di otto tappe in cui ha presentato il suo EP Deadication; il tour ha

toccato diverse città del Veneto e del Trentino, il luoghi d'origine della cantante: la prima data si è tenuta presso il centro culturale di Fonzaso, Dolomiti Hub, venerdì 25 agosto, seguita da Cesana Beach a Lentiai il 26 agosto, Villa Albrizzi Marini a San Zenone degli Ezzelini il 27 agosto, Imèr e Fiera di Primiero - San Martino di Castrozza il 29 e 30 agosto, l'1 settembre a Correzzola presso In Anguriara a Rosolina Mare, per terminare all'Unisono Jazz di Feltre il 3 settembre.

Tutto è stato documentato e presto potremo vedere le riprese in un cortometraggio con le interviste ai volontari e alle persone che hanno preso parte al progetto: durante i concerti è stato possibile fare delle donazioni e acquistare magliette, collane ed orecchini, tutti pezzi unici e fatti a mano da due artigiane di Cavarzere, Giulia e Laura Moretto. Il ricavato è sta-

to devoluto alle associazioni.

Così Fabio Vallese, compagno di Fiammetta Nena e co-ideatore del progetto, conclude il tour estivo: "Siamo contenti del traguardo raggiunto quest'anno e soddisfatti della risposta che abbiamo avuto sia in termini di pubblico, sia per quello che siamo riusciti a raccogliere; adesso lavoriamo alle prossime edizioni: vogliamo coinvolgere più regioni e realtà possibili."

Durante il tour non si è parlato di sola musica ma anche dell'importanza della prevenzione, sono stati invitati ad intervenire sul palco i responsabili delle associazioni che hanno potuto così comunicare il prezioso lavoro che svolgono e che troppo spesso diamo per scontato.

Rimane attiva la campagna crowdfunding di Progetto Gadenz, sulla piattaforma GoFundMe, dov'è possibile donare e aiutare il progetto nel suo intento sociale.



Alcune foto della serata di beneficenza al Dolomiti Hub del 25 agosto. Etta e la sua band per il Progetto Gadenz.



MANO AMICA

ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO – FELTRE

FORUM ANNUALE

Sabato 11 Novembre 2023. Ore 9:30
presso l'Auditorium Ist. Canossiano di Feltre

Tema:

*La Rete locale di Cure Palliative: strumento
di Aggregazione, Vicinanza, Dignità.*

L'evento è rivolto alla cittadinanza, agli operatori sanitari e del sociale, agli studenti del corso di Laurea in Infermieristica, alle

Associazioni di Volontariato.

Alle ore 20:30, ancora presso l'Auditorium Canossiano, Mano

Amica offre alla cittadinanza lo Spettacolo Teatrale "Casa di...

tolleranza" interpretato dalla compagnia "Gli Insoliti BELATRICH"

con la regia di Nadia Lancerini.

DONAZIONI A MANO AMICA

GRAZIE
A CHI CI SOSTIENE

Elenco aggiornato al 12 settembre 2023

DONATORE	DEDICA A	DONATORE	DEDICA A	DONATORE	DEDICA A
ANONIMO	In ricordo del sig. Renato Gentilin	DALL'AGNOLA GIOVANNINA	Donazione liberale	PELLIZZONI BARBARA	Donazione liberale
ANONIMO	In ricordo della sig.ra Luisa Gorza	DALLE MULE ANNA	In ricordo della sig.ra Tremea Solisca dagli insegnanti e personale ATA Scuola Primaria e Secondaria di Lentiai	PELOSO DANIELE	Donazione liberale
ANONIMO	Donazione liberale Giornata del Sollievo	DALLE MULE ANNAMARIA	Donazione liberale	PERIN ROBERTA	Donazione liberale
BARON GRAZIA	Donazione liberale	DE BORTOLI TRANQUILLO	Donazione liberale	PLONER TIZIANA	Donazione liberale
BARP VALENTINA	In ricordo del sig. Barp Rino	DE CET FABIOLA	In ricordo dei genitori	POLETTI FERRUCCIO	Donazione liberale
BATTISTEL ELEONORA	Donazione liberale	DE COL MARIA (PINUCCIA)	Donazione liberale	POLETTI GISELDA	Donazione liberale
BATTISTEL VIVIANA	Donazione liberale	DE MARI EVELINA	Donazione liberale	POLLA TIZIANA	In ricordo della sig.ra Maria Vettorel
BATTISTEL OLANA	Donazione liberale	DE NALE LUIGINA	Donazione liberale	POSSAMAI CLAUDIO	Donazione liberale
BATTISTEL ANGELA,		DE RIGO	In ricordo del sig. Philippe Reolon	PRADEL MADDALENA	Donazione liberale
MOIRES MOIRA	In ricordo del sig. Marcello Mores dai familiari	REFRIGERATION SRL	Donazione liberale	PRADEL MARIA	Donazione liberale
BELLOTTO GRAZIELLA	Donazione liberale	DE RIZ STEFANO	In ricordo famiglia D'Agostini Maria	PROSPERO GIORGINA	Donazione liberale
BERTASI RINA	Donazione liberale	DE ZANET IVANA	In ricordo del sig. Troian Ermes	REOLON SAMUEL	In ricordo del sig. Reolon Philippe
BERTELLE SABRINA	In ricordo della sig.ra Luisa Gorza	DE ZANET ISOLINA	Donazione liberale	RICCI PAOLA	Donazione liberale
BETTEGA FEDERICO	In ricordo della sig.ra Marin Rita	DE ZANET IVANA	Donazione liberale	RIDOLFI GIOVANNA	Donazione liberale
BIASUZ MARA	Donazione liberale	DE ZORDI CARLO	In ricordo del sig. Fiorino De Zordi	RIZZON RENATA	Donazione liberale
BIGATEL GIANNI	In ricordo dlla sig.ra Renata Ceconet	DEON NICOLA	In ricordo del sig. Riccardo Giuseppe Deon	ROMAN GIOACHINO	Donazione liberale
BODO MARILENA	Donazione liberale	DEON S.P.A. IMPRESA	In ricordo del sig. Deon Bepi	SARTOR GIANFRANCO	Donazione liberale
BOLZONI AURELIO	Donazione liberale	DIPENDENTI VEMER S.P.A.	In ricordo del sig. Aldo Spada	SARTORE GIANLUCA	Donazione liberale
BORTOLI ANTONIO	Donazione liberale	FAMIGLIA CENTELEGHE GIUSI E STEFANO	Donazione liberale	SCARAZZATO RITA	Donazione liberale
BORTOLI MATTEO	Donazione liberale	FERRAZZA DANIELA	Donazione liberale	SCARCIA SANTA	Donazione liberale
BOSCHET ALESSANDRA	In ricordo della sig.ra Anna Chiamenti	FONDELLI LAURA	Donazione liberale	SCARIOT DINA	Donazione liberale
BRANDALISE CECILIA	Donazione liberale	FORCELLINI SILVIO	Donazione liberale	SCARIOT ROBERTO,	In ricordo della sig.ra Mirella Burtet
BRIDDA MICHELA	In ricordo della sig.ra Amelia Dal Cin da parte di Maria Gabriella Dal Cin	FBP CASA DI FASSA	Donazione liberale	DALL'O LAURA	Burtet
BRIDDA DANIELA	Donazione liberale	FRADDA ROSSANO	In ricordo della sig.ra Baruffolo Fanni	SCARPA CRISTINA	In ricordo del sig. Dino Monestier da varie associazioni
BURLON PIERA	Donazione liberale	FRANCESCATO FRANCO	Donazione liberale	SCARPA CRISTINA	Donazione liberale
CAMPIGOTTO DOLORES	Donazione liberale	FRAPPOTTI MONICA	Donazione liberale	SCARZANELLA CLAUDIA	In ricordo del sig. Scarzanella Amedeo
CANTON BRANCHER	In ricordo del sig. Romolo Brancher	FUMAGALLI FULVIO	Donazione liberale	SCHENAL ORIETTA	In ricordo della sig.ra Lidia Sacchet
ZICLINA		GAZ ENRICO	Donazione liberale	SENZADENARI ANNA MARIA	Donazione liberale
CARAZZAI IVANA	In ricordo della cugina Stefania Roscino da Ivana, Paola e Edda	GORZA LIANCA	In ricordo della sig.ra Ivana Mastellotto dalle amiche della Piva	SERSE POLLI PERGHER LOREDANA	In ricordo del figlio Jacopo
CASAGRANDE GIORGIO	Donazione liberale	GRS GUSPUNER	In ricordo della sig.ra Solisca Tremea	SMANIOTTO MARIA	Donazione liberale
CASSOL BEATRICE	In ricordo del marito Ugo Gelindo	GUERRIERO GLORIA	Donazione liberale	SOMMARIVA LUCIANA	In ricordo del sig. Ceol Roberto
CAZZOLA LUIGI	Donazione liberale	IST. COMPR. STATALE	In ricordo della sig.ra Annamaria Turrin	SOMMARIVA MAURIZIO,	In ricordo della sig.ra Santina Scarzia
CECCONETTO MARIA	Donazione liberale	CARRARESE	Donazione liberale	PAOLAZZI BARBARA	Donazione liberale
CECCOTTO MARIANELLA	Donazione liberale	LASEN LILIANA	Donazione liberale	TISOT FRANCO	Donazione liberale
CENNI ELISA	In ricordo del sig. Zasio Guido da Cenni Elisa, Silvia, Annamaria, Emanuela, Stefania	LATTEBUSCHE SCA	Donazione da parte del Presidente, del Direttore e dei dipendenti	TITTOTO MATTEO	In ricordo della sig.ra Anna Bianchi
CENTA GIULIA	Donazione liberale	LESTO MARIA ANTONIETTA	Donazione liberale	TODESCO GIANROMEO	In ricordo della sig.ra Olga Colmanet dai Figli e Nipoti
CESA STEFANO	Donazione liberale	LIOTTA AL FONSO	Donazione liberale	TOLLARDO DOMENICA	Donazione liberale
CLASSE 1953	In ricordo de sig. Ivano Todesco	LIRA FRANCESCO	Donazione liberale	TONIN LUCIANA	Donazione liberale
CLASSE 1965 FONZASO	In ricordo del sig. Daniele Pagnussat	LUCCHESI GERMANA	Donazione liberale	TONIN FELICITA	Donazione liberale
COMIOTTO ORFEA	In ricordo del sig. Ugo Da Canal	LUCIANI MARIA FERNANDA	Donazione liberale	TONIN FANY	In ricordo del sig. Luigi Tonin
COMITATO FESTEGGIAMENTI MEANO	In ricordo del sig. Vito Da Canal	LUISE M. CRISTINA	Donazione liberale	TONIN MARY	Donazione liberale
CONZ DANIELE	In ricordo del fratello Luciano	LUSA GIULIANA	Donazione liberale	TORRESAN ROSANNA	Donazione liberale
COPPE ERMANNO,		LUZZATTO ROBERTA	Donazione liberale	TOSI FRANCA	Donazione liberale
LUISA CINZIA	In ricordo del sig. Renzo Lusa	MADDALOZZO NERINA	Donazione liberale	TREMEA GIULIETTA	In ricordo della sig.ra Tremea Solisca
CORO MONTI DEL SOLE	In ricordo del sig.Vito Da Canal	MARCONI MANUELA	Donazione liberale	TURRIN ANNA MARIA	Donazione liberale
COSCRITTI 1961 MUGNAI	In ricordo della sig.ra Luisa Gorza	MASOCCO CARMEN	Donazione liberale	VENTURA ELISABETTA	Donazione liberale
COSSALTER BRUNA	Donazione liberale	MAZZIER CLAUDIA	In ricordo del sig. Mazzier Mauro	VILLABRUNA CARLO	Donazione liberale
COSTA GERARDA	Donazione liberale	MAZZORAN RITA	Donazione liberale	VILLANOVA MIRELLA	Donazione liberale
DA CANAL FIORELLA	In ricordo del sig. Vito Da Canal dalla Soc. Ondablu	MECCANOSTAMPI S.R.L.	In ricordo del padre di Piccin Luca	ZANELLA ZACCARIA	In ricordo della sig.ra Diva Marchet dai cugini Giandino, Ermes, Conz Lorenzo e Daniele
DA CANAL MICHELA	In ricordo del sig. Vito Da Canal dalla famiglia	MENEGAT MADDALENA	Donazione liberale	ZANELLA ANGELA	Donazione da Angiolina, Teresa, Ines, Donatella e Silvana
DA PONT SONIA	Donazione liberale	MERLO MARCHET RENZA	Donazione liberale	ZANNIN MARA	Donazione liberale
DA RE GERMANA	Donazione liberale	MOLINER GABRIELLA	In ricordo del sig. Raveane Ilario	ZANNINI BRUNO	In ricordo del sig. Gianmario Dal Molin da: Zia Annamaria e figli Zannini Fabio, Francesca, Maurizio, Mauro e Cristina, Zannini Bruno, Zannini Michela e fratelli Ketty, Patty e Claudio
DA VENEZIA MARCO	In ricordo della sig.ra Lovat Marula	MORET IVANA	Donazione liberale	ZATTIN SARA	Donazione liberale
D'AGOSTINI GRAZIELLA	Donazione liberale	MORET PAOLA	Donazione liberale	ZUCCOLOTTI SILVANA	Donazione liberale
DAL PONT MARY	Donazione liberale	MORETTO ROSA	Donazione liberale		
DAL PRA MARIO	In ricordo del sig. Dal Pra Gianpietro	MOTT GIORGIO	In ricordo della sig.ra Emanuela Jagher		
DALLA CANEVA SARA	In ricordo ella sig.ra Annamaria Carniel	NARDONE FERNANDA	In ricordo del sig. Bruno Pagnussat		
		OBBER SILVANA	Donazione liberale		
		OLIVOTTO SILVANA	Donazione liberale		
		PAGNUSSAT CRISTINA,	In ricordo del sig. Bruno Pagnussat		
		GIACOMETTI MARIA	Donazione liberale		
		PAOLETTI GIANNI	Donazione liberale		
		PAOLETTI LORIS	Donazione liberale		
		FAMIGLIA PASETTO SANDRO	Donazione liberale		

*I cani sono il nostro legame con il paradiso.
Non conoscono il male né la gelosia né la scontentezza.
Sedersi su un pendio con un cane in uno splendido
pomeriggio è come tornare nel giardino dell'Eden
in cui oziare non era noioso: era la pace*

Milan Kundera

